|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 13 | **Abitare il mondo da cristiani** | |
| Prendere consapevolezza di cosa vuol dire abitare il mondo da cristiani | COME GUARDIAMO QUESTO NOSTRO “MONDO”?  -Si potrebbe iniziare questo incontro con l’ascolto di un canto (Un’altra umanità, Terra tua o qualcuno simile) e la raccolta delle immediate risonanze dei ragazzi.  - Il Papa ci ricorda che: “Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di miglio­re dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo magnifico pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l’umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità” (EG 183).  - Com’è questo mondo? Come lo descrive oggi la gente? Come lo descriviamo noi?  Riascoltiamo il Papa e vediamo come ci invita a guardarlo (EG 51.84): ci mette in guardia dall’essere profeti di sventura.  COME GESU’ CI CHIEDE DI ABITARLO?  - Gesù ha detto ai suoi: “Voi siete il sale della terra … la luce del mondo” (Mt 5, 13-16)  Cosa vuol dire avere una vita saporita e luminosa?  *Il sale* è principio di sapienza, ciò che dà bontà, sapore alle cose. Così è la vita. Senza il sapore di Cristo la vita non è detto che non sia bella, ma rischia di essere sciocca. Gesù è il sale del mondo, colui che da senso. Con Gesù allora la vita assume un valore diverso, un sapore diverso … pieno. Essere sapidi, aver sapore, si riscontra nelle piccole scelte quotidiane. Le piccole scelte formano la vita e perciò fanno la differenza.  *La luce* nel Vangelo è il segno della fede: la fede perciò ci permette di vivere la vita cogliendo il bello e il buono che essa offre dando così significato ad ogni momento.  Sia il sale che la luce sono segni che troviamo nel battesimo: il cristiano se non vive a partire da questo dono rischia l’insipidezza (la tiepidezza, mancanza di gusto, incapacità di decidere e di giocarsi) e la mancanza di luminosità (l’accidia, l’essere spenti). Pensiamo alle espressioni “non ha sale in zucca!”, “quello è nelle tenebre” oppure “è una persona illuminata … solare”.  Concludere con l’ascolto o l’approfondimento personale di uno dei due testi:  - il cap V e VI della lettera a Diogneto [lettera a Diogneto](13.%20diogneto_ita.pdf)  - il Discorso ai giovani di Giovanni Paolo II a Toronto, in occasione della GMG del 2002.  Si può concludere utilizzando il ppt [Abitare il mondo da cristiani](13.%20Abitare%20il%20mondo%20da%20cristiani.pptx)  come preghiera finale che riassume il contenuto dell’incontro. |

Mt 5, 13-16

Magnificat3/2,43.78

Buonanotizia4,39

EG51.84.183